

Il fronte

Liberata la regione di Kiev ma nelle città si scopre l'orrore dell'occupazione

Ripresa Bucha: cadaveri abbandonati per strada, 300 in una fossa comune russi in ritirata a Nord, ma l'offensiva si intensifica sul fronte meridionale

MONICAPEROSINO

IL CASO

Nemmeno il più mostruoso degli incubi potrebbe avvicinarsi all'immagine di quel che resta di Bucha, un tempo una piccola città alle porte di Kiev, nelle cui campagne Bulgakov passava le estati con la sua famiglia. Il passato, il presente, la vita spazzati via.

Case basse di legno, giardini, alberelli, la strada maestra. E su questa strada almeno venti persone, venti civili, sparsi senza vita sull'asfalto. Scomposti, inumani, la testa in un fosso, il corpo come un burattino rotto. L'immagine raccapricciante raccolta da un giornalista di France Presse guarda come se a guardare fossero i militari ucraini, che ieri hanno liberato la città a Nord-Ovest di Kiev. Se-

dici dei 20 cadaveri giacciono sul marciapiede o a bordo strada. Tre sono sdraiati in mezzo alla strada, un altro è riverso nel cortile di una casa. Due stanno vicino alle biciclette, un altro è accanto a un'auto abbandonata. Un uomo ha le mani legate dietro la schiena con un pezzo di stoffa bianca, nelle tasche un passaporto ucraino. Tutti indossano abiti civili: cappotti invernali, giacche o tute da ginnastica, jeans o pantaloni da jogging, scarpe da ginnastica, stivali. Potrebbero essere le vittime della ritirata russa, dicono le forze ucraine. E il terrore di quanto si potrebbe trovare nelle prossime ore in altre città riconquistate annulla il sollievo con cui ieri si è accolto l'annuncio della «completa liberazione della regione di Kiev», e la conferma di una progressiva «smobilitazione dalla capitale delle truppe di Vladimir Putin». È stato il viceministro della Difesa ucraino, al termine del 38° giorno di guerra, ad annunciare che i russi sono stati respinti dalla capitale. Gli invasori sono ritirati da alcune città chiave come «Irpin, Bucha, Go-

stomel e l'intera regione di Kiev è stata liberata», ha detto Ganna Maliar. In vari distretti dell'Oblast, da Brovary a Vyshgorod, è stato introdotto un coprifuoco di due giorni per sminare il territorio.

Il dramma dell'occupazione, seppur finita, lo racconta tutta Bucha, dove oltre ai morti per strada, ci sono quelli finiti nelle fosse comuni: sono oltre 300, senza una lapide, seppelliti in un unico grande buco perché «i tre cimiteri erano tutti nel raggio di tiro dei soldati russi», ha spiegato il sindaco Anatoly Fedoruk. E in una fossa comune a Motyzhyn sono stati ritrovati i corpi del sindaco e della sua famiglia presi in ostaggio dai russi il 23 marzo.

La ridotta pressione sulla capitale non ha allentato l'offensiva sui fronti Sud e Est, amzi. Il portavoce della Difesa russa, Igor Konashenkov, ha confermato che un attacco missilistico contro Myrhorod, nella regione della Poltava, ha reso «non operativo» un aeroporto militare. Secondo Konashenkov, gli attacchi avrebbero colpito 28 installazioni militari ucraine, tra cui il quartier generale della Difesa nella città di Kharkiv dove, se-

condo le autorità locali, è stato bombardato anche un ospedale. Sul versante Sud Ovest, il governo moldavo ha smentito le informazioni, diffuse dallo stato maggiore ucraino, secondo le quali erano state mobilitate le truppe russe in Transnistria, regione separatista filorusa fuori dal controllo di Chisinau. La Transnistria si trova a Ovest di Odessa e potrebbe essere utilizzata da Mosca come fronte alternativo per attaccare la città portuale, dopo il fallimento dei ripetuti tentativi russi di aggirare Mykolaiv, a Est.

Lo strazio di Mariupol, la città martire allo stremo, non ha fine e Mosca non sembra avere nessuna intenzione di allentare il cappio che ha stretto attorno alla città assediata e bombardata da 4 settimane. Ancora 150.000 persone sarebbero intrappolate nel porto sul mar d'Azov, su cui le forze di Mosca si sono accanite più che altrove, e dove almeno 5.000 persone sono morte. Se si eccettuano

le 40.000 persone deportate in Russia le evacuazioni hanno funzionato alla spicciolata, riuscendo a portare in salvo 3.071 abitanti di Mariupol che in un modo o nell'altro erano riusciti

Poltava nuovo bersaglio dei missili di Mosca. A Kharkiv colpiti 28 obiettivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a raggiungere la vicina Berdyansk. Dopo il tentativo fallito della Francia ora ci proverà la Turchia che ha annunciato di es-

A Mariupol altri tentativi per evacuare i civili. La Turchia offre un ponte via mare

sere pronta a fornire navi per l'evacuazione di civili e feriti dal mare. Anche la Croce Rossa internazionale - che ieri era stata costretta a rinunciare a entrare in città con 54 bus - è ripartita alla volta della città, sperando che il consenso all'operazione assicurato da Mosca venga rispettato. Le premesse non sono buone: un gruppo di manifestanti di Energodar, non lontana da Zaporizhia, è stato messo a tacere coi proiettili dai militari russi, che hanno sparato per disperderli. Non è la prima volta che gli abitanti di Energodar manifestano per ribadire la loro volontà di rimanere in territorio ucraino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12.25 Bandiera ucraina issata di nuovo su Chernobyl

Nella centrale nucleare di Chernobyl viene issata di nuovo la bandiera ucraina, al suono dell'inno nazionale. Lo rende noto la stessa centrale: i russi hanno lasciato la zona il 31 marzo.



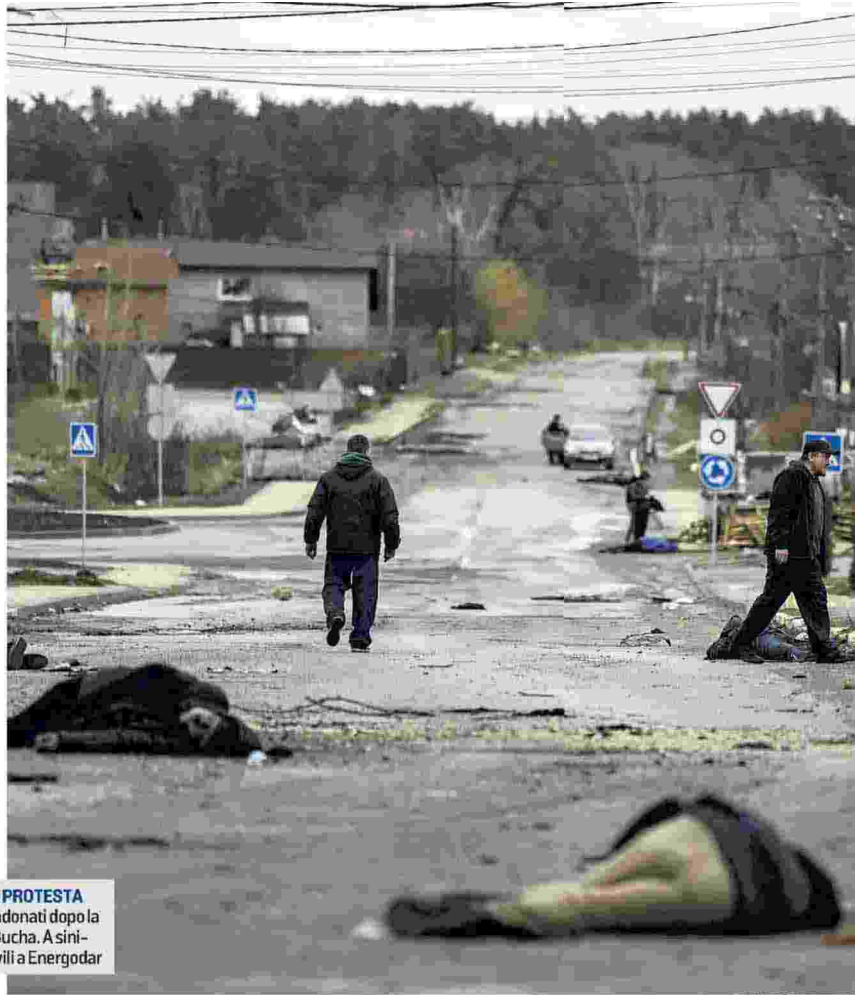
154

Gli edifici residenziali danneggiati a Kiev
27 gli asili nido
44 invece le scuole

12.50 Kiev: "Nuovo dispiegamento truppe russe in Transnistria"

Lo stato maggiore dell'Ucraina avvisa: la Russia sta effettuando un «ridispiegamento» delle sue forze concentrate in Transnistria, l'entità separatista della Moldavia, che confina con l'Ucraina.





L'ORRORE E LA PROTESTA
I cadaveri abbandonati dopo la ritirata russa a Bucha. A sinistra, spari sui civili a Energodar

